Anno 50. N. 213

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. ... Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 2 agosto 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C., Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e tutte succursali estere.

Conto corrente con la posta

Grave scacco inflitto al nemico alla Forcella Bois

Vani sforzi avversari contro le nostre posizioni del Cimone e di Castelletto

Il comunicato ufficiale

ROMA, 1. — COMANDO SUPREMO 1 AGOSTO 1916

(Bollettino di guerra N. 434)

IN VALLE ADIGE CONTINUA L' ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, ENERGICAMENTE CONTROBATTUTE DALLE NOSTRE.

IN VALLE ASTICO, LA SERA DEL 31 LUGLIO, DOPO INTENSO FUOCO DELLE ARTIGLIERIE CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SUL M. CIMONE, L'AVVERSARIO LANCIO' UN ATTACCO CHE FU PRONTAMENTE RESPINTO. — UGUALE SORTE SUBI' ALTRO TENTATIVO NEMICO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI A SUD OVEST DI CASTELLETTO, SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI.

IN VALLE TRAVIGNOLO LE NOSTRE TRUPPE, GIA' DA QUALCHE GIORNO IN POSSESSO DELLA BORGATA DI PANEVEGGIO, VI SI SONO SALDAMENTE AFFORZATE.

NELLA ZONA DELLA TOFANA, LA NOTTE SUL 31 L'AVVERSARIO BERSAGLIO' CON ARTIGLIERIE DI OGNI CALIBRO, LA NOSTRA NUOVA POSIZIONE DI FORCELLA BOIS, INDI L' ATTACCO' CON INGENTI FORZE. — FU RESPINTO. CONTROATTACCATO E VOLTO IN FUGA, DOPO AVERE SUBITO GRAVISSIME PERDITE, COME ATTESTANO I NUMEROSI CADAVERI RIMASTI SUL TERRENO.

IN VALLE DEGANO, GRANATE LANCIATE DALL'ARTIGLIERIA NEMICA PROVOCARONO NEGLI ABITATI QUALCHE INCENDIO SUBITO DOMATO.

SULLA FRONTE DELL'ISONZO, NESSUN AVVENIMENTO IMPORTANTE.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

Furiosi attacchi tedeschi infranti

Gli alleati consolidano le posizioni conquistate

PARIGI, 1. — *La giornata sul fronte francese della Somme è passata con contrattacchi furiosi ma vani dei tedeschi.*

Dopo l'importante balzo in avanti, effettuato a nord del fiume, le nostre truppe hanno dovuto consolidare le posizioni conquistate ed organizzarle prima di continuare la loro avanzata in conformità alla tattica che finora non ci ha dato che lieti risultati.

Negli intervalli di riposo, l'assalitore è necessariamente occupato dai ritorni offensivi della parte che sta sulla difesa, ed il nemico ha tentato, naturalmente, di riprendere il terreno perduto. I suoi assalti, cominciati nel pomeriggio del trenta, si sono rinnovati da ventiquattro ore senza interruzione.

Alla fattoria di Monacu i tedeschi sono riusciti persino a mettere piede per un momento, ma ne sono stati scacciati poco dopo con aspra lotta. Invece nel bosco di Hem, tutti i loro sforzi sono falliti. I francesi hanno resistito con magnifico vigore, conservando integralmente le posizioni ed infliggendo all'avversario considerevoli sacrifici, dovuti in modo speciale ai tiri d'infilata delle nostre batterie della riva sinistra.

Nel settore inglese, a parte qualche progresso a nord di Bazentin, la situazione rimane invariata.

Sul rimanente del fronte vi sono stati pochi incidenti importanti. I tedeschi hanno accennato a due attacchi dinanzi a Verdun, alla quota 304 e al bosco di Vaux e del Chamvitre, ma questi tentativi non sono più paragonabili alle potenti spinte di una volta.

Da parte nosra continuiamo ad allargare il nostro progresso metodico nella regione di Fleury. (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *A nord della Somme i tedeschi continuarono l'attacco nel bosco di Hem e sulla fattoria di Monacu. Tutti i loro tentativi fallirono con gravi perdite per il nemico e ci manteniamo sulle posizioni conquistate.*

« *Sulla riva destra della Mosa, la lotta di artiglieria continua violenta nei settori dell'opera di Thiaumont e Fleury.*

« *Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.*

« *Nella notte dal 30 al 31 luglio una nostra squadriglia ha bombardato le officine militari di Thionville, le stazioni di Conflans e Audun le Roman ed i bivacchi nella regione di Etain* ». (Stefani)

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme i tedeschi si astennero dal rinnovare tentativi durante la notte.*

Dopo un violento bombardamento i tedeschi tentarono, nella regione di Lihons, due colpi di mano che fallirono sotto i nostri fuochi.

« *Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria divenne durante la notte estremamente violenta nella regione dell'opera di Thiaumont e nei Boschi di Fumin e Laufee. Bombardamenti con grossi calibri ad ovest di Pont a Mousson. Nel settore di Flirey i tedeschi esplosero tre mine francesi e occuparono il margine meridionale delle tre escavazioni dinanzi alla loro trincea. Notte calma sul resto del fronte.*

L'aiutante Lenovi ha abbattuto un aeroplano tedesco a nord di Verdun; è il quinto aeroplano abbattuto da questo aviatore. Un altro aeroplano tedesco fu abbattuto ad ovest di Etain. (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 31. — Ore 11.47) — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Oggi non vi furono combattimenti di fanteria sul fronte britannico e non si produsse alcun importante incidente. I nostri aviatori eseguirono una serie di raids con bombe, lanciando sette tonnellate di proiettili sugli accantonamenti e sulle comunicazioni nemiche. In uno di tali raids fu fatto saltare un treno; in un altro venne incendiato un deposito di munizioni e fu distrutto un aeroplano nemico che stava fermo sul terreno. Vi furono numerosi combattimenti aerei, durante i quali parecchi aeroplani tedeschi furono costretti ad atterrare con avarie. Tre aeroplani britannici mancano* ». (Stefani)

LE HAVRE, 1. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Duelli di artiglieria nella regione di Dixmude: calma sul rimanente del fronte* ». (Stefani)

Un " raid „ di Zeppelin sulle coste dell'Inghilterra

LONDRA, 1. — (Ufficiale) *Ieri sera prima della mezzanotte, parecchi dirigibili nemici intrapresero un attacco. I dirigibili passarono sulla costa all'altezza delle contee dell'est e del sud-est: vennero lanciate bombe al largo dell'estuario del Tamigi. L'attacco continua.* (Stefani)

LONDRA, 1. — Un comunicato ufficiale dice:

« *Il raid di stanotte sembra essere stato eseguito con considerevole numero di dirigibili nemici. Pare che questi abbiamo incrociato al largo qualche tempo al disopra delle contee di Lincolnshire, Norfolk, Suffolk, Cambridge, Essex, Kent, Huntington. Furono lanciate a caso bombe su località prive di importanza militare.*

In un punto i cannoni antiaerei sembrano essere stati impiegati con buoni risultati. Mancano ancora particolari completi sul raid. (Stef).

Il comunicato tedesco

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — Azioni inglesi contro Pozières e Longueval continuarono ancora nella giornata di ieri. Esse determinarono un nuovo grande attacco anglo-francese che fu effettuato di concerto nella mattina tra Longueval e la Somme. Mentre fra Pozières e Longueval l'attacco fu contenuto durante la giornata dai nostri tiri di sbarramento e non potè effettuarsi che alla sera, mediante attacchi isolati con fortissimi effettivi.

« Il nemico venne respinto. Ovunque si ebbero corpo a corpo.

« A sud della Somme, duelli di artiglieria. Nella regione di Prunay (Champagne) un piccolo attacco francese non riuscì contro il nostro fuoco.

« Ad est della Mosa il fuoco della artiglieria raggiunse a momenti grande intensità.

« A sud-ovest dell'opera di Thiaumont, piccoli combattimenti con granate a mano.

« In seguito all'attacco aereo del nemico su Conflans, bombardammo Pont a Mousson. Una squadriglia di aeroplani francesi, diretta su Mulheim (Baden) fu attaccata dai nostri Fokkers verso Neunburg sul Reno ».

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

Nuovi successi russi sullo Stochod

La presa di circa 5 mila prigionieri

PIETROGRADO, 31. — (Ore 12.55) Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione a nord-est ed a sud-est di Baranovitchi, vivo scambio di fuoco. Aeroplani nemici hanno lanciato bombe sulle stazioni di Zamirie e di Iziaslavl.*

Sullo Stochod i nostri elementi progrediscono combattendo. In una delle sinuosità del fiume, durante una nostra offensiva, abbiamo catturato fra gli altri prigionieri, tutto il 31.o reggimento degli Honved, compreso il comandante lo stato maggiore del reggimento. In altre località lungo lo Stochod abbiamo catturato 31 ufficiali, 914 soldati e ci siamo impadroniti di quattro mitragliatrici.

In direzione di Kowel continuano lotte accanite. In direzione di Brody le nostre truppe, inseguendo il nemico hanno raggiunto i fiumi Grabierka e Sereth.

PIETROGRADO, 31. — (Ore 19.50) Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sullo Stochod continua la nostra avanzata. In alcuni punti l'avversario ha operato raffiche di proiettili di artiglieria. Durante i combattimenti d'oggi è rimasto ferito il valoroso colonnello Kantzeroff, comandante di reggimento e cavaliere dell'Ordine di San Giorgio.*

In direzione di Brody il nemico ha bombardato con la grossa artiglieria la città di Brody ed i passi del fiume Boldourovka. Sulla maggior parte del fronte, accaniti e sanguinosi combattimenti vengono condotti contro l'avversario, il quale fa ogni sforzo per mantenersi sulla linea di difesa e a questo scopo raggruppa ovunque truppe, anche di separati battaglioni.

Il bollettino germanico

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — Dalle due parti di Friedrichstadt distaccamenti di ricognizione russi furono respinti. Attacchi contro la nostra posizione sul canale non riuscirono ad ovest di Lenguischine e verso Nobel (sullo Strumа a sud-ovest di Pinsk). Forti assalti che le truppe russe continuano a lanciare contro il gruppo degli eserciti del generale Linsingen, furono respinti. La pressione nemica si esercitò sopratutto sui settori dalle due parti della strada Kowel-Sarny fra Witoniez e la Turya a sud della Twya e dalle due parti della Lipa. Un nostro contrattacco respinse il nemico che si è avanzato verso Zareceze (sud di Stobychwa).

« Nostre squadriglie aeree bombardarono nei giorni scorsi ricoveri e colonne di truppe, bivacchi e comunicazioni del nemico. Proseguendo i suoi attacchi nel settore nord-ovest di Buczacz il nemico riuscì a penetrare su alcuni punti nella nostra prima linea di difesa; ne fu respinto ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 1. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Sulle alture ad est di Kirlibaba una offensiva russa fu respinta avantieri dalle truppe dell'esercito del generale Pflanzer-Baltin.

« Nella Galizia sud-orientale la giornata di ieri fu relativamente calma.

« Ad ovest e nord-ovest di Buczacz il nemico continua gli attacchi con grandissima tenacia. Anche ieri si combattè violentemente ed energicamente. Le truppe alleate mantennero le loro posizioni.

« Immediatamente ad ovest di Brody parecchi attacchi notturni nemici non riuscirono. Il nemico lanciò attacchi verso Zurmacze ad ovest e nord-ovest di Luck, dalle due parti della strada conducente da Sarny a Kowel. Le sue colonne d'attacco furono arrestate dal nostro fuoco.

« A sud di Stobychwa, ove il nemico prese temporaneamente piede sulla riva sinistra dello Stochod, fu poi respinto ». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

L'incalzante pressione russa

PIETROGRADO, 31 (ore 12.55) — Un comunicato dello Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Nella regione di Erzindjan nostri elementi avanzano ancora. Abbiamo respinto una offensiva dei turchi in direzione di Sivossul, nella regione di Dinaziavor* ». (Stefani)

La dichiarazione di Asquith sulla fucilazione del cap. Fryatt

LONDRA, 1. — Camera dei Comuni) *Il primo ministro Asquith, rispondendo a Carson dice che sembra essere vero che il capitano Fryatt fu assassinato dai tedeschi. Il Governo inglese apprese con la più profonda indignazione l'atroce delitto contro le leggi internazionali e gli usi di guerra. Questo delitto che avvenne nello stesso tempo che le barbare crudeltà contro la popolazione di Lilla e nelle altre regioni occupate in Francia, dimostra che l'alto comando tedesco, premuto dalle disfatte militari, ha rinnovato la sua politica di terrorismo.*

Asquith soggiunge:

E' impossibile prevedere a quali altre atrocità potranno abbandonarsi ma il governo desidera ripetere il più chiaramente possibile la decisione che, quando arriverà il momento, questi delitti non resteranno impuniti. (Approvazioni). *Quando arriverà il momento, il governo inglese è deciso a tradurre dinanzi alla giustizia questi malfattori qualunque siano, qualunque sia la loro posizione* (approvazioni). *In casi come questo, l'esame della persona che autorizzò il sistema, sotto cui il delitto fu commesso, può bene essere considerato il più colpevole di tutti. La questione è di vedere quali misure immediate occorre prendere, e tale questione richiama l'attenzione del governo: Asquith spera di potere annunziare la decisone fra poco.*

Asquith dichiara che è molto desiderabile che la Camera non esca dalla atmosfera delle ultime discussioni. Quantunque i negoziati non siano riusciti, dimostrarono l'affinità delle opinioni, quale non si attendeva. Sebbene siano falliti i negoziati, si creò una nuova situazione e si raggiunse il limite dal quale non si deve tornare indietro. E' dovere patriottico di tutti di non fare nulla che possa far risorgere le antiche amarezze.

Non è esatto dire che Lansdowne sia responsabile, per la sua resistenza sul principio della riduzione della rappresentanza irlandese alla Camera dei Comuni. Tutti gli unionisti del gabinetto seguirono la stessa attitudine.

Redmond, continuando il suo discorso, dice:

« *Non vi sarà più ormai guerra civile in Irlanda e quando verrà il momento che tutti i conflitti saranno risolti pacificamente, l'unione di tutti gli irlandesi, verso la quale tendono i miei sforzi e quelli di Carson, sarà realizzata con procedimenti di pace e di amicizia.*

Bonar Law, capo del partito conservatore, riconosce che la legge dell'Home Rule in Irlanda è ormai iscritta nella legislazione inglese, ma saranno fatti tutti gli sforzi perchè non venga applicata prima di essere emendata.

Il fatto che gli unionisti ammisero la massima dell'Home Rule costituisce una prova della buona volontà di cui sono animati.

Si approva la mozione di Dillon. Questo risultato, dopo il discorso di Asquith era previsto. La discussione fu caratterizzata in generale dal desiderio accentuato di quasi tutti gli oratori, di venire ad una soluzione. (Stefani)

La requisitoria del candidato repubbl. alla politica di Wilson

Bisogna finirla coi complotti e le devastazioni

NEW YORK, 1. — Il giudice Hugues pronunciando un discorso alla Carnegie Hall, in una assemblea di repubblicani, accettò la candidatura alla Presidenza degli Stati Uniti e si dichiarò fautore convinto della difesa dei diritti americani.

« Pronunziammo — egli ha detto — fiere parole in una serie di note, ma ciò non impedì la distruzione di migliaia di esistenze americane. Le parole più energiche del vocabolario diplomatico non servono a nulla se non sono seguite dalla forza o dalla decisione. La nostra diplomazia non ha nulla impedito.

« Il nostro dovere era di fare rimostranze nette, dirette e decisive che ogni diplomatico concepisce; non avremmo così assistito ai ripetuti attentati contro le esistenze americane. Una politica americana energica avrebbe vigoroso appoggio dal popolo americano ».

Relativamente alla propaganda tedesca, Hugues ha detto:

« I complotti, le cospirazioni ordite nell'interesse di una nazione estera sono intollerabili e devono essere condannati senza riserve. Dobbiamo sforzarci di sopprimerli. La nostra amministrazione deve prendere provvedimenti rapidi ed energici, senza esitazioni. L'abusivo uso, nel nostro territorio, richiede un'azione immediata e risoluta. La nostra amministrazione non può sfuggire alla responsabilità in cui incorre non reprimendo i complotti ». (Stefani)

I DUE IMPERATORI SALUTANO IL TERZO ANNO della loro guerra

Il proclama di Guglielmo per il terzo anno di guerra

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino: L'Imperatore ha rivolto all'esercito ed alla marina il seguente proclama:

« Camerati! — Il secondo anno della guerra mondiale si è chiuso. Come il primo, esso fu per la Germania un anno gloria. Su tutti i fronti vibraste al nemico nuovi e gravi colpi. Sia che esso debellato si sottraesse alla furia del vostro attacco, sia che, rinforzato dall'aiuto straniero, racimolato ed estorto da tutto il mondo, tentasse di strapparvi il premio delle vittorie sempre voi vi dimostraste superiori ad esso. Anche colà ove il dominio inglese era indiscusso, sulle libere onde del mare, voi combatteste vittoriosi contro una prevalenza schiacciante. Queste gesta di incrollabile fedeltà, di ardimento, di tenace valore, vi assicuarno la riconoscenza del vostro imperatore e la superba ammirazione della patria grata.

Come la memoria degli eroi caduti così la vostra gloria si ripercuoterà nei tempi più lontani. Gli allori raccolti dalla forza armata dinanzi al nemico, si intrecciano insolubili col lavoro instancabile, pieno di abnegazione dell'esercito in patria. Esso inviò di continuo forze fresche alle truppe combattenti e di continuo aguzzò la spada che è fiducia della Germania e terrore del nemico. Anche l'esercito in patria è degno dei miei ringraziamenti e di quelli del paese.

Ma la potenza e la volontà del nemico non sono peranco spezzate. Noi dobbiamo proseguire nella grave lotta per la sicurezza dei nostri cari, per l'onore della patria, per la grandezza dell'impero. In questa lotta decisiva, sia che il nemico la conduca con la forza delle armi o con fredda perfidia, noi rimarremo quelli di prima anche nel terzo anno di guerra.

L'esercito ed il paese sono penetrati dallo spirito del dovere, fedele verso la patria ed alla inflessibile volontà di vincere. Col grazioso aiuto di Dio, del quale sono certo, le gesta future saranno degne delle passate e delle odierne.

Grande Quartiere generale, 31 luglio 1916.

Guglielmo, Imperatore e Re ». (Stefani)

La Germania è invincibile

La lettera di Guglielmo al Cancelliere

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino: L'imperatore Guglielmo ha inviato al cancelliere dell' impero, Bethmann Hollweg il seguente messaggio:

« Per la seconda volta ritorna la ricorrenza del giorno in cui il nemico mi costrinse a chiamare alle armi i figli della Germania. Il popolo tedesco ha trascorso due anni di eroismo senza esempio nelle gesta e nel dolore. L'esercito e la flotta conquistarono, insieme coi fedeli e valorosi alleati, la massima gloria nell'attacco e nella difesa. Molte migliaia di nostri fratelli suggellarono col loro sangue la loro fedeltà verso la patria. Ad occidente ed oriente i nostri eroici soldati fronteggiano con incrollabile saldezza, il poderoso assalto degli avversari. La nostra giovane flotta ha vibrato nella gloriosa giornata dello Skager-Rak, un duro colpo all'armata inglese. Vi stanno splendenti dinanzi agli occhi le gesta di instancabile abnegazione e di fedele cameratismo al fronte: ma anche in casa vi è un eroismo di uomini e donne, di giovani e vecchi, che sopportano silenziosamente e valorosamente i lutti e le cure e che aiutano nell'opera ordinatrice, intesa a mitigare le sofferenze della guerra.

« Sono coloro che giorno e notte compiono una infaticata opera creatrice per provvedere tutto l'armamento necessario ai nostri fratelli che lottano nelle trincee e sul mare. La speranza nei nemici di superarci nella produzione dei mezzi di guerra, cadrà annientata, come il loro piano di conquistare per fame ciò che la loro spada non può raggiungere. Sulle zolle della Germania, la grazia di Dio compensa la diligenza dell'agricoltore con un frutto più dovizioso di quanto osassimo sperare. Il Mezzogiorno ed il settentrione gareggiano nel cercare di ripartire fraternamente il nutrimento e gli altri mezzi necessari alla vita.

« A tutti coloro che lottano per il proprio paese giungano i miei caldi ringraziamenti. Ancora gravi compiti ci attendono. E' vero che dopo le terribili bufere di due anni di guerra ogni cuore umano anela all'aurora della pace, ma la guerra continua poichè i reggitori nemici si propongono pur oggi la distruzione della Germania.

« Solo sui nostri nemici ricade la colpa dell'ulteriore spargimento di sangue. Mai mi lasciò la salda fiducia che la Germania, nonostante la prevalenza numerica degli avversari, è invincibile. Questa fiducia ogni giorno si rinvigorisce. Il popolo tedesco sa che è in gioco la sua esistenza, conosce la sua forza e confida nell'aiuto di Dio. Perciò nulla può scuotere la sua risolutezza e la sua tenacia. Condurremo questa lotta sino alla fine, che tuteli il nostro impero da una nuova aggressione e assicuri il campo libero al pacifico lavoro dello spirito tedesco e del lavoro tedesco sempre. Liberi, sicuri e forti, vogliamo vivere fra i popoli del globo terracqueo; questo diritto non deve rapirci e non ci rapirà nessuno. La incarico di portare questo messaggio a pubblica conoscenza.

Grande Quartiere Generale, 31 Luglio 1916.

Guglielmo, Imperatore e Re ». (Stefani)

La lettera di Francesco Giuseppe

L'avvenire si avvicina poco a poco

ZURIGO, 1. — Si ha da Vienna: La «Wiener Zeitung» pubblica la seguente lettera dell'imperatore:

« Caro Conte Stuergkh — Per la seconda volta ricorre l'anniversario del giorno in cui, inconciliabili sentimenti nemici ci imposero la guerra. Per quanto dolorosamente deplori la lunga durata dell'aspra prova imposta all'umanità, pure, volgendo lo sguardo alla grande lotta che giustifica di continuo la mia fiducia nella forza invincibile della monarchia, mi sento compreso di alta soddisfazione. Degni dei loro figli, che in unione intima cogli eserciti dei nostri gloriosi alleati fronteggiano eroicamente il sempre rinnovantesi urto della prevalenza, i miei amati popoli compiono anche in casa, in grande misura, opere di entusiastico adempimento del dovere, conformi a questa grande e grave epoca. Uniti dalla poderosa volontà di vincere, sopportano con virile fermezza ogni sacrificio richiesto ad assicurare una futura pace onorevole e duratura. Consci perfettamente dei provvedimenti necessari al bene della patria, si adattano alle limitazioni divenute necessarie nella vita economica e sventano le perfide intenzioni dei nostri nemici, che mirano sistematicamente a mettere in pericolo l'esistenza della popolazione pacifica. Il mio cuore consente in angoscia paterna con ciascuno dei miei fedeli nelle cure che li gravano e che essi sopportano così fermamente nel dolore per i caduti, nell'ansia per i cari al campo, per il turbamento del proficuo lavoro pacifico, per le notevoli difficoltà di tutte le condizioni della vita. Ma, sorretto dalle solenni esperienze di due anni di guerra, guardo con piena fiducia all'avvenire che si avvicina a poco a poco, nella lieta coscienza che i miei popoli valorosi meritano davvero la vittoria e nella ferma speranza che la grazia e la giustizia della provvidenza non la neghe-

ranno loro. In questo anniversario grave ma pieno di speranze, mi preme far sapere alla popolazione che non illanguidì mai l'opera sua, che il suo sacrificio patriottico mi penetra di superba gioia e che riconosco con cuore grato il suo contegno prode, guarentigia di successo definitivo. La incarico di manifestare ciò in mio nome alla popolazione.

Vienna, 31 luglio 1916.

Francesco Giuseppe ».

Il giornale ufficiale ungherese pubblica un autografo uguale diretto al presidente del Consiglio ungherese, conte Tisza. (Stefani)

La dichiarazione del ministro russo

PIETROGRADO, 31. — L'Agenzia Telegrafica di Pietrogrado ha da fonte autorizzata:

« In occasione del secondo anniversario della dichiarazione di guerra da parte della Germania, il Presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri Sturmer ha fatto la seguente dichiarazione:

« Nel momento in cui gli alleati entrano nel terzo anno di guerra, il Governo russo, come i suoi alleati fedeli, è più che mai fermamente deciso a condurre la guerra provocata dal nemico fino al trionfo definitivo degli alleati. Due anni di guerra hanno unito con la fratellanza d'armi delle truppe alleate, col loro eroismo e col sangue versato, anche più strettamente le potenze dell'Intesa nella loro deliberazione di liberare l'Europa minacciata dal giogo dell'egemonia tedesca. Su tutti i fronti le truppe alleate portano colpo su colpo all'avversario, e sono convinte che coll'aiuto dell'Onnipotente, gli alleati arriveranno a vincere il nemico e perverranno a far trionfare la loro nobile causa ». (Stefani)

Come si saluta il terzo anno

della stampa francese

PARIGI, 1. — *Oggi compiono due anni, da quando l'Imperatore Guglielmo II, dichiarando la guerra alla Russia, scatenava la guerra europea. La Germania pensava di vincere in tre mesi. Sono passati invece due anni, senza che sia riuscita ad abbattere alcun avversario. Essa li trova, al contrario, di fronte a se stessa, indubbiamente indebolita, più uniti e più forti, che le infliggono duri colpi, lieti presagi per il terzo anno di guerra che incomincia.*

I giornali commentano l'anniversario in questo senso. Il Matin considera caratteristico il fatto che la stampa nemica in questi giorni di commemorazione fa uso di tutte le risorse per confortare l'opinione pubblica, lasciando trasparire la preoccupazione per l'avvenire. A ciò si oppone la ferma decisione e l'incrollabile fiducia dei nostri generali e dei nostri ministri.

L'Excelsior mostra agli alleati la Germania sensibilmente ansante, la Turchia e l'Austria gravemente colpite e la Bulgaria poco sicura. I tedeschi sono bloccati sul mare e minacciati ad est e ad ovest da tre grandi potenze. Le inquietudini degli imperi centrali sono di giorno in giorno più grandi. (Stefani)

Il proclama di Guglielmo II all'esercito ed alla marina, è riboccante d'orgoglio militare prussiano. Guglielmo II parla come un vincitore: «Vibrasto al nemico nuovi e gravi colpi ».

Ma il mondo intero sa che questi colpi furono, invece, proprio ieri, vibrati dagli avversari. Gli eserciti di Linsingen e di Boehm-Ermolli furono quasi disfatti dall'impetuosa avanzata dei russi, e le truppe tedesche, malgrado il coraggio disperato di cui danno prova, devono ripiegare sulla Somme e sono costrette a desistere, dopo sei mesi di lotta, nell'assalto di Verdun. Continua inesorabile il blocco marittimo — la fredda perfidia, dice il manifesto — che toglie alla Germania le comunicazioni col mondo e le rende ognora più penose le condizioni.

La lettera al cancelliere dell'impero non è che una parafrasi del proclama; ma il tono è un po' più dimesso. «Vogliamo vivere liberi, forti e sicuri fra i popoli del globo terracqueo ».

La situazione vera è invece l'opposizione: non è la Germania che avea bisogno della libertà nel mondo, ma sono gli altri popoli che vogliono salvare la propria contro la Germania, che li ha attaccati furiosamente, dopo lunga preparazione, per stabilire la sua egemonia tirannica.

La lettera al «suo caro Stuergkh» dell'imperatore d'Austria ha un tono melanconico. La sconfitta nel Trentino e le successive disfatte dei suoi eserciti in Bucovina, in Galizia e in Volinia, non permettono a Francesco Giuseppe di parlare di vittorie. Egli consente nella angoscia paterna. — Il padre degli impiccati! — coi suoi fedeli sudditi e guarda con piena fiducia nell'avvenire che a poco a poco

E sia l'avvenire che l'umanità intera gli augura: la fine di un regno di sangue e di abbiezione!

Ai proclami ed alle lettere imperiali danno questa risposta i ministri e la stampa delle nazioni alleate: la guerra fino alla vittoria finale, per salvare la propria libertà e quella del mondo.

Alle minaccie spavalde di Guglielmo Secondo, alle angoscie ipocrite di Francesco Giuseppe, il mondo civile che combatte per la vita e per la morte non può dare altra risposta.

Il generale del Trentino

FIRENZE, 31. — La «Nazione» di Firenze reca questa corrispondenza:

Reduce da una visita alla fronte vicentino-trentina, nei giorni in cui l'offensiva nemica si sferrava con maggior violenza, l'onor. Barzilai — scrivendo degli uomini cui era affidata l'alta guida delle operazioni in quel settore — si espresse testualmente così:

— Ho la impressione che siamo in buone mani.

Barzilai parlava di Cadorna e di Pecori Giraldi. Il Capo Supremo e il comandante della Prima Armata: l'uomo dalla visione lineare del piano di difesa e contro-offesa e il comandante al quale la realizzazione dell'uno e dell'altra erano affidate.

«Siamo in buone mani». E, più particolarmente riferendosi al generale Pecori-Giraldi, l'on. Barzilai aggiungeva: — Basta vederlo e sentirlo parlare per convincersene.

E il prognostico ebbe ragione. Se l'alto disegno fu sapiente, le mani che lo tradussero in atto furono «buone mani».

Mani di ferro.

Pecori-Giraldi ebbe la grandissima virtù di seminare la fiducia sui propri passi. E un altro merito ha avuto: quello di farsi vedere; di scendere a contatto con la povera gente dei paesini. In un ardivieni ... di dare a tutti il segno vivo della propria serena, assidua fattività.

I giorni dell'offensiva videro Pecori-Giraldi moltiplicato. Chi ha visto l'operosità del generale Pecori-Giraldi nei più febbrili giorni dell'offensiva nemica, ha riportato veramente l'impressione di aver visto il prodigio.

Dalle città dove si accentrava il comando di tutto il settore, al quartier del Generalissimo, alle sedi delle Divisioni e dei presidii minori, fino alla linea del fuoco. A sbalzi rapidissimi. In un ardivieni senza tregua, di giorno e di notte, nel sole, nella polvere e nella pioggia.

L'uomo che sapeva come, nei momenti più difficili, la mano, l'occhio e la voce del comandante debbono dare il segno della loro presenza fino alle scolte avanzate, corse in ... febbrilmente, il segreto e la forza per realizzare l'immagine umana.

Fu dappertutto, in quei giorni. Dappertutto lo videro.

Non ci fu colonnello che non ricevesse da lui, nel campo stesso della lotta, nel bosco sfrondato dalle artiglierie o nelle radure tempestate in pieno, la parola di consiglio, di lode e di incitamento.

E più audaci osservatorii, sui culmini ertissimi e soli nel cielo e nella vampa avversaria, lo videro arrivare, inattesamente, nelle ore più rosse.

La guerra moderna, che passo generali e tavolino, lontanissimi dalla fronte, ne rivedeva uno di quelli antichi. Di quelli che governano con l'occhio, direttamente, lo svolgersi di una azione.

E dalla linea di fuoco alla retrovia. Dalla partecipazione diretta alla battaglia, alla sorveglianza pratica del servizio logistico.

Mangiano, queste truppe? E acqua ne hanno? Quanta n'è arrivata? Quanta ne deve arrivare? Per quale strada è stata avviata la colonna di rifornimento?

E l'indagine sua scende al più piccolo particolare, fruga nella questione, che è di competenza del furiere, controlla l'apparente inezia di cui egli conosce il grande valore.

**

In un paese avanzato, le cui case tremavano per il rombo delle artiglierie vicinissime ed il cui cielo, nella notte si insanguinava di lunghi guizzi di fuoco, Pecori-Giraldi passò, una sera, con la sua automobile, riconoscibile fra mille, diretto alla fronte.

Tutta la gente era fuori ad assistere allo spettacolo tremendamente magnifico di un intenso bombardamento.

Si guardava e non si era lietissimi. Ieri, gli austriaci erano molto più in là.... E domani?

Un sibilo acuto e vicino si intese nella vastità de fragore cupo della battaglia. Qualcuno che sapeva avverti:

— E' il generale. E' Pecori-Giraldi.

E un grido d'evviva fermò l'automobile. Il generale volle scendere. Egli intese che quel gruppo di borghesi, di povera gente, di donne e di ragazzi, erano anime da confortare. Combattenti di retrovia a cui occorreva rivolgere parole d'incoramento.

E scese fra loro. E senza vendere l'avvenire a contanti, parlò a quella gente un tal linguaggio fermo e sereno e così affettuoso, che fece l'effetto di un balsamo.

Lo spettacolo della battaglia, partito il generale, non impaurì più. Se ne vide soltanto la bellezza.

Di queste traccie dell'opera civile di Pecori-Giraldi se ne trovano a centinaia nelle vie che conducono alla fronte trentina.

La situazione economica militare dell'Austria

BERNA, 31. — La realtà vera si è che da settimane giungono nei paesi neutrali notizie sempre più pessimiste e gravi sulla situazione economica finanziaria militare dell'Austria-Ungheria.

E questa situazione che di giorno in giorno si f;a più oscura mentre pende la duplice minaccia degli eserciti russo-romeni che evidentemente inducono la Rumenia alla decisione. Ed è questa una situazione che negli aiuti tedeschi nè quelli turchi possono mutare.

Tutta la speranza dei giornali austriaci e tedeschi rimane nell'azione militare **che prima dell'intervento rumeno le potenze centrali ed i loro alleati riusciranno a condurre contro il** fronte russo.

Ma anch'essa pare ormai definitivamente compromessa. Gli ultimi successi russi dimostrano troppo la superiorità di questi eserciti su quegli avversari. Vittorie che si succedono a vittorie da circa due mesi dimostrano che quello russo non fu un successo passeggero e causale — come si compiace chiamarlo la «Neue Freie Presse» — ma è destinato ad ulteriori vittorie.

La caduta di Brody da quanto risulta dalla lettura dei giornali austriaci ed ungheresi ha destato nella duplice monarchia una profonda impressione.

I giornali di Vienna pubblicano articoli nei quali l'ansia trapela tra le parole di tranquillità.

«L'esercito dello Czar èben lungi dal raggiungere le sue mire di guerra — esclama la «Neue Freie Presse». La caduta di Brady è per noi un grave dolore ma militarmente non muta la situazione».

svolti in Galizia presso Brody i gior-stituisce una seria minaccia per Leopoli.

Circa i combattimenti che si sono svolti in Galizia presso Brady i giornali austriaci recano qualche particolare sulla violenza degli attacchi delle fanterie russe.

Innanzi a Brody ad esempio le posizioni austriache furono attaccate da russi tre giorni incessantemente con truppe fresche che sempre si rinnovano. I soldati austro-ungarici erano sfiniti — afferma il «Wie-ner Tageblatt» — e su alcuni punti dovettero cedere di fronte alla superiorità numerica ed alla violenza dell'avversario.

Una controffensiva?

Quanto alle ipotesi che si fanno negli ambienti militari dei paesi neutrali la più discussa è la probabilità di una imminente controffensiva austro-turco-tedesca contro i russi verso la Bucovina colle spalle appoggiate ai Carpazi.

Quanto ai russi si crede probabile che avvenga una grande campagna attraverso i Carpazi — come annunziava ieri da Budapest la «Morgen Post» — prima dell'intervento rumeno. Attualmente i russi mirerebbero particolarmente alla caduta di Leopoli che pare debba dare il segnale dell'intervento rumeno. La vittoria del generale Sakharoff e quella annunciata del generale Lecitzki verso Stanislao rendono più precaria la situazione delle capitale della Galizia, per quanto la sua conquista — date le difficoltà ancora da superare da parte dell'esercito russo, e particolarmente la Linea del Bug — se si può affermare non lontano non si può ancora dichiarare come imminente.

Il problema dei volontari irredenti sulla linea del fuoco

ROMA, 1. — Da qualche giorno si discute, dopo l'assassinio di Cesare Battisti, sulla opportunità di togliere dalla linea di fuoco gli irredenti volontari nell'esercito italiano per sottrarli alle vendette che l'Austria consuma sulle forche. E' stato anche annunziato al riguardo che tale opportunità viene presentemente esaminata dal Governo e dal Comando Supremo. Al dibattitò su così delicato argomento dà largo posto oggi anche il «Giornale d'Italia». La questione viene così posta:

« E' evidente che il Governo nostro non può impiegare combattenti in prima linea che militari ai quali è in grado di assicurare il rispetto della loro qualità di belligeranti in ogni eventualità, anche in quella della cattura da parte del nemico, ciò che non è possibile per gli irredenti. Questo dal punto di vista di diritto e da quello di umanità. Dal punto di vista della opportunità politico-militare è del pari evidente che il Comando Supremo e il Governo debbono, prima o poi, per una via o per l'altra, togliersi dalla condizione di dover tollerare, senza poter ricorrere a rappresaglie, senza neppur poter denunziarlo al mondo civile come violazione del diritto di guerra, che i prigionieri di guerra — ufficiali e soldati dell'esercito italiano — vengano dal nemico impiccati come banditi. Gli irredenti vogliono prestare il proprio concorso alla guerra della loro redenzione. E' giusto ed è bello.

«Ma se il Comando Supremo studia il modo di valersi del loro concorso, pur sottraendoli alla eventualità della forca austriaca o del suicidio, vuol dire che in massima tale possibilità esiste. Si lasci dunque al Comando Supremo di provvedere in modo che gli irredenti possano combattere e morire sul campo come i loro fratelli e non altrimenti ».

Cronaca Provinciale

Da TRICESIMO

In memoria d'un caduto - Incendio - Pro Croce Rossa

Ci scrivono 31 (n):

Il 29 novembre p. p. sul Carso, presso al suo pezzo che continuava a vomitar fuoco contro gli odiati nemici, cadeva valorosamente il caporal maggiore Pellizzari Guido di Francesco, della classe 1893 del ..... artiglieria da campagna.

La triste notizia produsse a Tricesimo vivo dolore e rimpianto sincero fra i parenti, amici e conoscenti i quali apprezzavano nel Pellizzani l'animo buono e gentile, l'intelligenza viva, il carattere onesto e franco.

In questi giorni il comandante la batteria scrisse al Sig. Francesco Pellizzari padre, la seguente lettera che dimostra quanto il buon Guido fosse stimato ed apprezzato dai superiori e dai compagni d'arme.

Gentil.mo Signore,

Se nell'intimità dei sacri affetti della sua famiglia, sempre vivo e crudele si mantiene il dolore per la perdita dell'amato figliuolo Guido, non meno sentito lo stesso dolore alberga nel cuore dei suoi superiori ed in quello dei compagni della sua batteria che lo ebbero carissimo.

Lo attestano idiscorsi continui che ne onorano la memoria, elogiandone le infinite virtù di cui era adorno; lo attesta la cura pietosa con la quale viene mantenuta la sua tomba sopra la quale non manca giorno che non venga posato un fiore. Lo attesta infine l'unito ricordo che noi abbiamo voluto dedicare alla memoria dei nostri cari morti e le cui parole furono da me dettate, quali mi suggeriva l'animo.

Nel prendere il comando della VI.a batteria, io ho ricordato a tutti i soldati il suo figliuolo e l'ho additato ad esempio fulgido di eroico sacrifizio per la nostra Patria; il suo ricordo rimarrà eternamente scolpito nei nostri cuori.

Nel paese di Medeuzza, situato nell'antico confine, una via è stata dedicata alla memoria dell'eroico suo figliuolo; colà si recano i nostri soldati in turno di riposo.

A Lei, alla buona e desolata mamma del nostro caro compagno perduto, giungano le espressioni affettuose e consolatrici dell'intera batteria ed in particolare quelle del suo comandante.

Capitano Riccardo Bennicelli.

★ Ieri sera poco dopo le 18 un incendio, di cui non si conoscono le cause, si sviluppava nell'abitazione del contadino Ferlizza Gio. Batta detto Cavallon colono del sig. Zamparo Giuseppe di Adorgnano.

Il fuoco venne facilmente circoscritto e domato per il pronto intervento di una compagnia di soldati di artiglieria e del genio.

Bruciò un camerone che conteneva una discreta quantità di frumento ancora da trebbiare, ed un sottostante porticato dov'erano in deposito numerosi strumenti agricoli.

Il danno si fa ascendere ad oltre 3 mila lire.

★ Pervennero in questi giorni al locale Comitato Comunale della Croce Rossa, le seguenti oblazioni:

Cambiagio Ing. Carlo, quale rinuncia a compenso dovutogli per alloggi militari L. 62.67.

Tenente Bortolotti rag. Sergio in morte del Tenente Sig. Antonio Pennato L. 5 — Bortolotti Sig. Eugenio in morte del cav. uff. Licudgo Sostero di S. Daniele L. 5.

La Presidenza ringrazia sentitamente.

Da TOLMEZZO

Il magnifico successo della mostra d'arte

Ci scrivono 1 (n):

La mostra d'Arte testè chiusasi nella nostra cittadina ha avuto un successo veramente straordinario, che ha sorpassato qualunque più lusinghiera aspettativa.

Tutte le opere esposte furono vendute e l'incasso complessivo superò le quattromila lire, che andranno a sollievo dei miseri che rimangono colpiti dalle vicende guerresche.

Questo successo onora non solo Tolmezzo, ma l'intera Carnia, poichè in un modo o nell'altro tutti vi hanno contribuito.

Cronaca Cittadina

Il saluto dell'on. Boselli a Udine

S. E. Boselli, Presidente del Consiglio, dopo la sua visita al fronte, ha inviato questo telegramma al sindaco di Udine:

Li 1 Agosto 1916.

« Pecile, Sindaco, Udine

Patriottismo forte, sereno, sicuro di Udine ringagliardisce risuggella ogni italica fede per i diritti della Patria e per la gloria della civiltà.

« Ringrazio per le accoglienze cordiali, con vivissimi sensi.

BOSELLI ».

Il nostro sindaco ha così risposto:

« A Sua Ecc. Cav. Boselli,
Presidente Consiglio dei Ministri
ROMA

A Vostra Eccellenza che con l'alta nobilissima parola volle apprezzare la fede immutata ed immutabile di questa terra friulana nei santi cimenti della patria, rinnovò le più vive espressioni di grazie e di devoto ossequio.

PECILE, Sindaco ».

Non sarà letto, senza commozione, nella nostra città, il saluto che ha voluto mandarle, appena tornato a Roma, l'on. Presidente del Consiglio, dopo la breve visita alla zona di guerra La parola sinceramente affettuosa del Capo del Governo, alla quale ha risposto in degna forma il Sindaco, se può, naturalmente, riuscire gradita per l'alta testimonianza di quanto abbiamo fatto e facciamo, deve sopratutto confortarci per la prova secura che essa reca dell'opera nostra svolgentesi utilmente insieme a quella del glorioso esercito e in piena armonia con l'azione del Governo.

Al personale degli ospedali

Ecco l'ordine del giorno emanato dall'Intendenza della II Armata, Direzione di sanità a proposito della visita dell'on. Boselli ad alcuni Ospedali di Udine:

« S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, dopo aver oggi visitati gli ospedali militari di San Osvaldo, Toppo-Wasserman, Seminario e Contumaciale, si è compiaciuto manifestarmi la sua alta soddisfazione per il modo perfetto, col quale gli ospedali sono impiantati ed organizzati e per il regolare andamento dei vari servizi per la cura e l'assistenza degli ammalati.

« Dolente che, per il breve tempo di sua permanenza in questa città, non abbia potuto visitare gli altri ospedali, mi ha affidato il gradito incarico di esprimere indistintamente a tutti i signori direttori degli ospedali, a tutti gli ufficiali di reparti e servizi dipendenti, alle benemerite infermiere ed alle suore, il suo vivissimo compiacimento pel modo veramente lodevole col quale il servizio sanitario è compiuto.

« Le parole di lode di S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri è per noi ambito premio all'opera alla quale siamo tutti intenti e deve esserci di sprone per conseguire sempre, con indefesso zelo ed amore, lo scopo supremo: la salute dei militari infermi.

« Il Direttore di Sanità d'armata »
« D'Angelantonio »

Sospensione di treni

Fino a nuovo ordine sono sospesi:

Treno in partenza da Udine per Venezia alle 6.30 — treno in partenza da Udine per Cormons alle 19.5; in arrivo da Cormons a Udine alle 20.44 — Treno in partenza per Palmanova alle 10.25; in partenza per Cividale alle 12.29.

Deputazione Provinciale

Il passaggio a livello a P. Aquileia - Una nuova strada a Maniago - Dimissioni non accettate

Nella seduta dell'altro ieri la Deputazione provinciale prese atto della comunicazione fatta dal Presidente cov. uff. Spezzoti circa le pratiche iniziate dalle Loro E. E. gli on. Morpurgo ed Ancona, per la soppressione del passaggio a livello ferroviario fuori porta Aquileia.

Approvò l'ordine del giorno e varie relazioni degli oggetti da trattarsi nella sessione ordinaria del Consiglio provinciale, fissato per il 14 agosto.

— Approvò la spesa in consegna alla Provincia del nuovo tronco di strada fra la Via Umberto I.o in Maniago ed il suo sbocco sulla strada provinciale di Pordenone Maniago; e la consegna al Comune di Maniago del tronco di quest'ultima strada compresa fra lo sbocco suddetto e la prima casa dell'abitato di Maniago.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento in manicomio di 8 alienati poveri.

— Deliberò di non accettare le dimissioni presentate dal co. ing. Lodovico Orgnani Martina da membro del Consiglio direttivo del Collegio di Toppo-Wasserman per esser chiamato a prestar servizio militare.

Comitato di assistenza civile

Le nuove sottoofferte

Somma Precedente L. 295.697.01.

Avv. Vittorio Turco (in morte di Giovanni Boccaccino) L. 3 — id. id. id. (in mrte di Aldo Sartori) 2 — Milani Arturo (in morte di Boccaccino Giovanni) 3 — Carnelutti Guido (in morte di Maria Pitotti) 10 — Cav. Dott. Francesco Stringari (in morte di Maria Pitotti) 5 — Rossi Giovanni (quota luglio) 5 — Comelli Ciriano (quattro mensilità da L. 5) 20 — Franz Amedeo (quota luglio) 5 — Occhialini Geom. Mario (quota luglio) 15 — Rosa Francescato Magrini (quota luglio) 5 — Conti Quintino (quota luglio) 10 — Comm. Vittorio Luzzato R.o Prefetto (quota Giugno-Luglio) 200 — Famiglia Koch (quota luglio) 10 — Valussi Ing. Odorico (quota luglio e agosto) 30 — Janesi Anna (aprile, maggio, giugno, luglio) 40 — Bellina Antonio (quattro mensilità) 20 — Capsoni Dott. Urbano (quota luglio) 50 — Marcotti Ing. Raimondo (quota luglio) 50 — Malagnini Giacomo (in morte della Sig. Clelia Pez) 2 — Luigi Mestroni (quota agosto) 100 — *S. E. Barone Morpurgo e figli (quota agosto) 200 — Cav. Luigi Conti (quota agosto) 5 — Italia ed Emilio Pico (in morte della Signorina Maria Pitotti) 10 — Gr. Gr. Antonino di Prampero Senatore del Regno (16.a offerta) 100.

Totale generale L. 296.302.01.

Perimo 43.12 1/2.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti (Municipio) presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute Via della Posta).

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 32.893.09. Alfonsina Levi Bellezza (quota di agosto) 10 Ugo Camavitto (in morte di Pietro Croattini) 5 — N. N. 5 — mediante la «Patria del Friuli» 2 — Guglielmo Colussi 7.50. — Totale L. 32.947.59.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine"

La famiglia Pierpaoli offre, per nostro mezzo, al «Comitato pro feriti in transito», (in morte della signorina Maria Pitotti) L. 5 — (in morte di Antonio Pennato) L. 5.

L'oscuramento nel mese di agosto

Durante tutto il mese di agosto l'o-

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

— Ma se fosse morto! ecco osservare la signora di Monrival.

— Ce ne assicureremo tosto, signora, disse Leone, prendendo una guida Bottin che si mise a sfogliare con rapida mano.

— Ci sono, esclamò con lieto accento. Guardate il signor Allard è sempre notaio a Melun.

Ciò dicendo, le additò il luogo dove si trovava il nome di Allard.

— Dunque scrivete, dottore, ella disse. Farò io stessa la lettera, se lo gradite.

— Sarà anche meglio, perchè se la risposta del notaio è conforme a quella che dovete aspettare, non avrete nemmeno più bisogno di tornare all'Ospedale.

— Infatti, voi pensate a tutto, dottore. Non so come esprimervi la riconoscenza.

— Ve ne fornirò certamente la occasione, o signora, disse Leone, ma non oggi. Vi ho un po' stancata, ve ne domando scusa.

Ciò detto si mise alla scrivania.

«Orbene! esclamò. Scommetto che Edila ha preso anche adesso la mia penna.

— Edila! ripetè. La signorina di Lagrave si chiama forse Edila?

— Sì, o signora. Non lo sapevate?

— No — disse la contessa in preda ad una inesplicabile commozione. — E' la prima volta che la sento chiamare per il suo nome.

— Ma che avete? — domandò Leone. — Forse che questo nome vi ricorda...

— O Dio! era quello di mia figlia, dottore! — rispose l'infelice madre, che proruppe in pianto.

Dal canto suo, Leone balzò come per iscatto di un molla.

— E non avevate che quella figlia? — domandò.

— No, signore, avevo anche un figlio più attempato di lei di quattro anni.

— E che si chiamava... come?

— Leone — essa rispose, versando torrenti di lagrime.

— Ma che ne fu di loro?

— Oh Dio! mi furono rapiti, dottore.

— E chi può essere stato, se non l'uomo la cui vendetta non ha mai cessato di perseguitarmi?

Nonostante tutte le sue belle risoluzioni, Leone non ebbe il coraggio di reprimersi.

— E quell'uomo non si chiamava egli il barone di Marneraye? — domandò, non meno commosso di lei.

— Come! conoscete quell'infame? — gridò la contessa. — Dunque sapete...

Non ebbe la forza di finire la sua frase.

Soffocò, battè l'aria con ambe le braccia e cadde rovescio indietro.

XV.

Edila e Andrea avevano compreso tutto. Si slanciarono in aiuto della contessa.

Adesso la sincope era più grave. Il giovine dottore temeva una congestione al cervello; d'onde poteva risultare la paralisi ed anche la morte.

Indarno, per più di un'ora, ricorse a tutti gli espedienti della sua arte. Quando, di tratto in tratto, la infelice donna mandava un grido, le sue palpebre si dilatavano in una guisa spaventevole, nervosi spasimi la scuotevano dal capo ai piedi e parole sconnesse le uscivano dalle labbra.

— E' lui — diceva — che mi ha fatta impazzire... che mi ha perduta... che mi ha rubato i miei figli... Il miserabile!... Me lo aveva detto che mi avrebbe rovinata e disonorata... Sì, ne sono certa; lo sento... ed è parimente lui che ha ucciso il conte...

Tutte queste frasi si succedevano a disuguali intervalli, accompagnate da gesti di terrore, con strazianti intonazioni.

Leone aveva stesa in fretta una ricetta, che la domestica era corsa a portare dal farmacista. Appena fu tornata, fece servire all'ammalata due cucchiaiate della pozione ch'egli aspettava, e ne invigilò l'effetto con un'ansia indicibile.

In capo a dieci minuti la crisi scemò di violenza e la contessa finalmente si addormentò. Nondimeno, l'agitazione continuava persino nel fittizio sonno procuratole da quella bibita.

— E' impossibile che l'abbandoniamo in questo stato — disse Leone. — La trasporteremo nel letto di Edila, che stanotte resterà presso di lei.

— Sì, sta quieto, promise la fanciulla con premura.

Corse nella sua camera, guarnì il suo letto di lenzuola di bucato e tornò a prendere la signora di Morneval che la domestica l'aiutò a svestire ed a coricare.

— Ogni due ore — ordinò Leone — le farai prendere una cucchiaiata di questa pozione.

Edila fece col capo un segno di consenso.

«Or tu non puoi essere di alcuna utilità, disse quindi. Lascia aperto l'uscio della camera e vieni a raggiungermi nel mio studio.

Egli andò a trovare Andrea, e pochi momenti dopo, sua sorella accorse.

— Ebbene! che ti dicevo? prese a parlare incrociando le braccia. Non t'ho detto, aspettavo di certo alla scoperta che abbiamo fatta, ma ero sicuro che quanto prima avremmo informati sul conto del signor di Marneraye.

« Siamo i figli della contessa? esclamò ancora credendo.

— E nonostante se il barone è colpevole di tutto quello di cui essa lo accusa, nulla mi sembra più probabile.

(Continua)

...funzionamento dei pubblici esercizi e delle case private ha luogo alle 20.30.

I nuovi prezzi del pane nel Comune di Udine

Un manifesto del Sindaco di Udine determina che a partire dal 1.o agosto le forme e i prezzi massimi di vendita del pane confezionato con farina di frumento abburattata alla resa dell'85 per cento rimangono stabiliti come in appresso:

I.o Pane detto di lusso (a treccia, venduto in forme non eccedenti il peso di grammi 400 ciascuna, tondine o rosette: L. 0.66 al kg.

II.o Pane cornetto: a L. 0.58 il kg.

III Pane di pasta molle in forme del peso di grammi 200 circa ciascuna: a L. 0.52 il kg.

IV Pane di pasta molle in forme piccole non eccedenti il peso di grammi 60 ciascuna: L. 0.56 il kg.

E' fatto obbligo ai panettieri ed a tutti i rivenditori di pane di tenere costantemente esposta nei luoghi di vendita, ed in modo ben visibile, la tabella dei prezzi e dei formati del pane come sopra fissati.

I contravventori saranno puniti a termine di legge.

Concorso al Legato Bartolini

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1916-17.

Detta nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

I sussidi verranno concessi verso obbligo morale nel sussidiato di restituirli, senza interesse, tostochè la sua posizione economica lo abbia messo in grado di poterlo fare.

Le domande di sussidio, indicanti gli studi che intendono percorrere i petenti, devono prodursi alla Congregazione di Carità ed essere assolutamente corredate, all'atto della presentazione, da tutti i documenti prescritti.

I sussidiati per conseguire il pagamento dell'assegno loro accordato, dovranno poi esibire dichiarazione scritta di persona benevisa e solvente che garantisca, sotto la propria responsabilità, che l'assegno stesso verrà esclusivamente impiegato allo scopo per cui fu deliberato.

Società Dante Alighieri

Per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri, il nome dei valorosi nostri concittadini Sotto Tenenti Antonio Pennato e Giovanni Boccaccino, il cav. uff. dott. Costantino Perusini, da Viareggio, ha inviato L. 20.

La Presidenza ringrazia.

Offersero alla Dante Alighieri in morte di Maria Pitotti: Zuliani Plinio L. 5 - Anna Ronchi L. 2.

In morte del Sottotenente Antonio Pennato: Plinio Zuliani L. 5.

In memoria del martire di Trento Cesare Battisti: Cav. Rodolfo e Roberto Burghart L. 10.

Una perla di marito

Gasparetti Emilia di Adamo di anni 36, sarta, abitante in Via di Mezzo, ha l'invidiabile fortuna di aver un marito che le manifesta il suo amore a suono di busse.

Ieri sera dopo una di queste solite manifestazioni la Gasparetti dovette andare a farsi medicare all'Ospedale civile, ove le vennero riscontrate contusioni alla faccia, al ventre, all'osso sacro e alla spalla destra, guaribili entro una settimana salvo complicazioni.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Ecco il nuovo e interessante programma d'oggi: «L'uomo dall'orecchio mozzato» emozionante dramma in 3 parti «Ridolfi ha una brutta cameriera», comica e «Colombo» dal vero.

In settimana «La perla del cinema» la forte, passionale film in cui quell'eletta artista che è Francesca Bertini sostiene una parte di alta drammaticità che segnò un vero trionfo di interpretazione.

Teatro Sociale

Programma per questa sera e domani: «Il mistero del Castello di Saint Privat». Potente dramma poliziesco in 4 atti.

«Il goloso punito»: scena comica. «Una gita a Narni»: Dal vero.

Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra.

Quanto prima il capolavoro: «L'idiota di Siviglia.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.

Venezia: 3.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (diretissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,25 — 12.2 — 17.25.

Cividale: 6.15 — 18.30.

Palmanova - S Giorgio di Nogaro Venezia: 5.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.8 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7,27 — 17.

Venezia: 1 — 5,30 — 10,30 — 12 (diretissimo) — 17 — 20,30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.9 (non ha coincidenze con la Carnia) 18.2).

Cividale: 8.15 — 10 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro Palmanova: 11,20 — 15,20 — 21,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.38 — 15.12 — 19.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere

Partenze da Palmanova: 6,25 — 11,20 — 16,30.

Arrivi a Cervignano: 6,50 — 11,45 — 16,55.

Arrivi a Belvedere (Stazione): 7,27 — 12,17 — 17,37 — (Imbarcatoio): 7,32 — 12,22 — 17,42.

Partenze da Belvedere (Stazione): 7 — 13,23 — 19,7.

Arrivi a Cervignano: 9,34 — 1,350 — 19,34.

Arrivi a Palmanova: 10,15 — 14,25 — 20,15.

RECENTISSIME

La questione irlandese non turberà l'unione britannica

LONDRA, 1 — (Camera dei Comuni) Dillon presenta una mozione chiedente al Governo che esprima le sue intenzioni circa l'amministrazione dell'Irlanda.

Asquith risponde che egli stesso, quanto Lloyd George si è interessato nei negoziati irlandesi che non ebbero buon esito, ma Redmond fu costantemente informato. Essi non erano plenipotenziari e ciò che desidererebbero sarebbe suscettibile della revisione del gabinetto.

Asquith riconferma l'opinione che l'Ulster non può essere assoggettato al Governo dell'Irlanda senza il suo consenso; tuttavia il progetto dell'Home Rule è ormai iscritto nella legislazione e non potrà esserne tolto.

Asquith annuncia che Duke, membro dei Comuni, inglese e noto avvocato, sarà nominato segretario capo dell'Irlanda. Aggiunge che si conserverà la carica di vicerè d'Irlanda ma non vi è alcuna urgenza di nominare un successore a Winborn.

Su 1841 arresti, operati in Irlanda vi furono 872 persone rimesse in libertà. 569 internate, ma tutti gli arresti erano giustificati. Quanto agli internati, essi non chiedono di essere tradotti dinanzi ai tribunali. Pensiamo fare anticipare una forte somma dal tesoro per contribuire alla riparazione dei danni prodotti a Dublino dalla rivolta. L'Irlanda è in condizioni molto prospere, i delitti agrari sono divenuti notevolmente rari, ma in qualche regione si segnala una recrudescenza dei movimenti dei Sinn Feiner sotto la forma più aggressiva. Non vi è da temere una ribellione; la maggioranza della popolazione è lealista.

Vi furono però deplorevoli manifestazioni di simpatia per la ribellione e le tendenze anarchiche, che chiedono la vigilanza del governo il quale non tollererà il ripetersi dei disordini recentemente avvenuti. Lo stato di assedio non fu mai applicato. Si applicò semplicemente la legge generale della difesa promulgata per la guerra. Si spera che lo stato d'assedio teorico non tarderà ad essere tolto. Il generale Maxwell comandante militare in Irlanda, dimostrò sempre un criterio fatto di discrezione e di clemenza.

Non sarebbe prudente ridurre troppo fortemente la forza militare dell'Irlanda, ove essa serve a proteggere la popolazione contro gli atti di alcuni irresponsabili. Tuttavia si può modificare la sua composizione. Però occorre in Irlanda che il potere esecutivo sia in mano dei borghesi e responsabile verso il Parlamento. Il periodo attuale è puramente transitorio, ma non abbiamo perduta la speranza di giungere in brevissimo tempo ad una soluzione permanente. Il periodo transitorio non è fatto per esperimenti ambiziosi. Non vi è urgenza di nominare il Lord Luogotenente d'Irlanda. Si propone di nominare come capo del potere esecutivo dell'Irlanda unionista il signor Duke che, pur appartenendo al gabinetto inglese, passerà la maggior parte del suo tempo in Irlanda. *(Il nome di Duke solleva proteste sui banchi dei deputati irlandesi).*

Asquith soggiunge: Si tratta soltanto di un periodo transitorio per la durata della guerra, e se si conclude un accordo, per una durata più breve ancora.

Redmond prende la parola a nome dei nazionalisti irlandesi, e dice: Ogni restaurazione del sistema di governo anteriore ai disordini sarebbe cosa grave, ma l'istituzione di un potere esecutivo unionista costituirebbe una sfida al popolo irlandese. Respingiamo simile proposta. Ci riserviamo di sorvegliare e criticare e, occorrendo, combattere la nuova amministrazione.

Le navi tedesche sequestrate dagli alleati

LONDRA, 1. — (Camera dei Comuni) Rispondendo alle interrogazioni sulle navi nemiche sequestrate nei porti alleati, Lord Cecil dice che nei porti inglesi furono sequestrate 144 navi tedesche, nei porti francesi 22, nei russi 30, negli italiani 59. Tutte le navi che erano nei porti inglesi e italiani sono adoperate, ma il governo non possiede informazioni precise sul numero delle navi adoperate, dai governi francese e russo.

Rilevante numero di navi fu catturato in alto mare e 71 vapori nemici e tre velieri furono catturati dal governo portoghese. Appena eseguite le necessarie riparazioni, questi vapori si adopereranno. (Stefani)

Vapori affondati

AMSTERDAM, 31. — Il postale «Koningen Wilhelmine», affondato, dopo aver galleggiato qualche tempo, trasportava 41 passeggeri e 60 uomini di equipaggio. Tre fuochisti rimasero uccisi dall'esplosione. Vi sono poi, fra i superstiti, parecchi altri feriti. Un telegramma da Rotterdam annuncia che tutti i passeggeri sono salvi.

L'AJA, 1. — Un radiotelegramma annuncia che il vapore olandese «Koningen Wilhelmine» facente servizio tra Flessinga e Harwich, urtò contro una mina presso il faro galleggiate di Noordhinger. Il vapore fu sommerso soltanto a poppa e non completamente affondato. I canotti coi passeggeri lasciarono il vapore. Due torpediniere olandesi ed altre navi partirono in soccorso dei naufraghi. (Stefani)

Nuovi successi inglesi nell'Africa Orientale

LONDRA, 1. — *Il generale Smuth telegrafa dall'Africa Orientale che le truppe del generale boero Van Deventer occuparono il 29 luglio Dodoma, sulla ferrovia centrale tedesca.* (Stefani)

I terribili incendi di Northbay

OTTAWA, 1. — *Secondo le ultime informazioni, nell'incendio delle foreste di Northbay vi sono duecento morti.*

Si crede che molte altre persone siano perite in località lontane.

Gran numero di fittavoli, per l'esperienza degli incendi precedenti, si rifugiarono sui fiumi e sui laghi e salvarono così le loro famiglie.

Si citano molti casi di terribili sofferenze. Famiglie intere perirono fra le fiamme. La folla dei profughi giunge nelle città del sud. Per dare soccorso, medici ed infermieri partono per il Nord. (Stefani)

Il governo bulgaro esprime il suo rammarico alla Romania

ZURIGO, 1. — Il Governo bulgaro espresse al governo rumeno il suo rammarico per le difficoltà opposte al viaggio del nuovo addetto militare rumeno Tzenescu, a cui si era negato il passaggio a Rustoiuk e che passerà da Sistowo. (Stefani)

Intorno all'intervento rumeno

ROMA, 1. — L'Agenzia l'«Informazione» pubblica:

« Secondo informazioni autorevoli di fonte diplomatica, qualunque previsione sull'entrata in guerra della Rumenia sarebbe ancora prematura. Si avrebbero anzi indizi per credere che Re Ferdinando di Hohenzollern ed il signor Bratianu, Presidente del Consiglio siano tuttora tutt'altro che propensi ad una rottura con gli Imperi centrali, sebbene siano fortemente impressionati dal travolgente impeto russo su tutto il fronte austriaco.

L'entrata in guerra dipenderà più dalla pressione dello spirito pubblico rumeno sulla Corona e sul Governo, che dalle arti della diplomazia. Il Re dovrà cedere necessariamente a tale pressione, se questa diventerà, come pare, irrefrenabile e si può ritenere certo, in tal caso, che il signor Bratianu, troppo legato alla politica degli Imperi Centrali, cederà il posto ad altri uomini ».

Un rescritto di Guglielmo

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino: L'imperatore, in un rescritto al ministro della guerra, ringrazia tutti coloro che in patria cooperano alla preparazione militare civile, colla mente, al fuoco delle fucine o al tavolo dei laboratori e alle donne che si sono addossate gravi lavori maschili. (Stef.)

La balorda spavalderia austriaca
Il margravio di Asiago e di Arsiero!

FIRENZE, 1. — Il *Nuovo Giornale* pubblica:

« Ci giunge una notizia da fonte sicurissima e che pubblichiamo senza commenti.

« Poco prima della battaglia nel Trentino, la principessa Zita, consorte dell'arciduca ereditario d'Austria, dava alla luce un figlio, cui s'imponeva il nome di «Margravio» di *Asiago* e di *Arsiero* ».

Il on. Dall'Olio visita gli stabilimenti di Torino

TORINO, 1. — Oggi alle ore 14, col direttissimo da Roma è giunto il sottosegretario di Stato alle munizioni generale Dall'Olio. Lo attendevano alla stazione i maggiori generali Bonagente e Parodi, il colonnello Contessa, il maggiore Guernitore, il comm. Agnelli, il comm. Dante Ferrari, il cav. Falco, il cav. ing. Marchesi.

Il generale Dall'Olio si è recato a visitare gli stabilimenti della «Fiat», le officine dell'Arsenale e le fabbriche di proiettili. Alle ore 20.20 è ripartito per Roma. (Stefani)

Un ricevimento offerto dai giornalisti di Firenze all'on. Comandini

FIRENZE, 1. — Alle 22 di iersera ha avuto luogo all'Associazione della Stampa Toscana un ricevimento in onore dell'on. Comandini.

I bellissimi locali del palazzo Ferroni sfarzosamente illuminati presentavano un bellissimo colpo d'occhio. Facevano gli onori di casa il cav. Borelli consigliere di turno, gli altri soci dell'Associazione della Stampa, i direttori e i redattori dei giornali cittadini e i corrispondenti. Erano pure presenti il prefetto senatore Vittorelli il sindaco prof. Bacci, vari assessori comunali numerosi membri degli uffici della preparazione civile, notabilità molti invitati, numerose signorine. Al ministro Comandini alle autorità e agli invitati fu offerto un rinfresco. Il ministro si trattenne circa un'ora in cordiale colloquio coi presenti quindi fece ritorno all'Hotel Savoia.

La morte d'un patriotta italiano all'Argentina

BUENOS AYRES, 1. — E' morto il conte Antonio Devoto. (Stef.)

Un sottotenente disperso

CIVIDALE 1.

Informazioni ufficiose segnalano come disperso il giovane sottotenente Signor Rizzi Rag. Battista di Giuseppe del ...... Reggimento Fanteria.

Il suo battaglione avrebbe preso parte ad uno dei furiosi scontri avvenuti nel Trentino.

E' vero che da parecchio non scrisse nè alla famiglia, nè agli amici, ma è altresì vero che molti sono anche gl'inconvenienti per cui la corrispondenza ritarda delle settimane.

Noi intanto viviamo colla speranza che la parola di conforto sia per istrada e che non ritardi a rassicurare la famiglia e gli amici dalla infondatezza delle informazioni, pervenute per via indiretta.

Una vittima del Natisone

Ieri sera nel gorgo della Lesa ha trovato la morte un soldato della Sanità, addetto all'Ospedale di Tappa del Seminario.

Abbiamo ancora avvertito sulle insidie del Natisone, specialmente per gli inesperti del nuoto, e sulla rapidità dell'acqua, causa di malanni.

Speriamo in qualche provvedimento.

Le borse estere

LONDRA, 31. — Prestito francese 87, consolidati 59 1/4, egiziano 80 1/2, esterna 86 1/2, giapponese 72 7/16, marconi 3 5/32, argento in verghe 30 9.16: rame 111.

PARIGI, 1. — Rendita francese 3 per cento perpetua 64, prestito francese 89.65 — Cambio Italia da 90 a 92: chèque da 28.10 a 28.15.

MADRID, 31. — Cambio su Parigi 84 35.

Il cambio

ROMA, 1. — Cambio per domani 119.33.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano